

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
6058 R2	19 giugno 2008	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione speciale aggregazione dei Comuni sul messaggio 16 aprile 2008 concernente l'aggregazione dei Comuni di Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, San Nazzaro, Sant'Abbondio e Vira Gambarogno in un unico Comune denominato COMUNE DEL GAMBAROGNO

PREMESSA

Con il presente rapporto **la minoranza della Commissione speciale del Gran Consiglio non intende aderire alle conclusioni del messaggio governativo no. 6058** che prevede l'aggregazione dei Comuni sopraelencati. In tale messaggio si configura infatti l'aggregazione anche di San Nazzaro, malgrado la maggioranza dei suoi cittadini, con il 59,6% di no, abbia chiaramente espresso la sua volontà di non voler far parte di questo progetto aggregativo così come proposto a suo tempo e come ora, in pratica, si vorrebbe imporre dall'alto.

Che a tutt'oggi la Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 sia ancora da ritenersi "a carattere sperimentale" e continui a proporre a raffica nuovi modelli, varianti in corso d'opera sempre più complesse e discutibili che annaspano nei meandri giuridici, è oramai un dato di fatto. Ad avvalorare questa tesi da un lato l'autorevole parere del giurista di Stato Avv. Corti che la ritiene oramai superata e quindi da rivedere sostanzialmente in tempi brevi, e dall'altro, nell'ultimo recentissimo incontro con la vostra Commissione, riunita per trattare il caso il caso dell'aggregazione "Monte Ceneri" e la posizione del Comune di Mezzovico che pure si vorrebbe coattare contro il parere del Governo, il Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini. Nel corso dell'audizione egli ha infatti chiaramente fatto intendere che, a fronte di nuove impensabili e imprevedibili problematiche di recente emerse, si sta lavorando per proporre a codesto Parlamento un disegno di legge che tenga conto delle esperienze finora acquisite, esperienze che sono state sovente contrassegnate da non poche difficoltà e malintesi.

Da parte nostra non vi è nessuna intenzione di porre ulteriori ostacoli sul già difficile cammino che il Governo fatica a percorrere, ma, al contrario, è nostra precisa intenzione contribuire a rasserenare gli animi delle parti, in particolare quelli di quei cittadini che con inutili coazioni vengono letteralmente umiliati.

Nel complesso dunque mal si comprende il motivo per il quale si insista a voler spingere sempre più sull'acceleratore di questa incerta macchina aggregativa anche a costo di disattendere le aspettative della popolazione costretta ad esprimersi solo consultivamente quando fa comodo e in modo vincolante quando conviene.

LA COAZIONE

Tutti o quasi concordano sul fatto che il verbo “**coattare**” non sia particolarmente bello da coniugare non fosse altro che per il suo significato, ossia “**costringere, obbligare con la forza**”. Sostituirlo formalmente con un altro, oltre ad apparire un esercizio sterile, perfino ridicolo, non cambierebbe i suoi antipatici contenuti. Non misconosciamo comunque che una legge ha sempre un certo carattere coattivo, ma va pure detto che le leggi di solito hanno il benessere del popolo e quando non adempiono più agli scopi per i quali sono state volute si possono sempre cambiare.

Anche nel caso delle aggregazioni più recenti, Villa Luganese, Cadro e Muggio, e quelle ora in atto che interessano il basso Gambarogno e la regione del Ceneri, sia la valutazione del nostro Governo, sia quella della Commissione Speciale Aggregazioni, non ha seguito o non ha potuto seguire, magari anche per palesi carenze legislative, quella coerenza che la popolazione interessata prima si attende e poi, nei fatti, esige.

IL CASO DI SAN NAZZARO

Nel nostro scarso rapporto che ha solo la pretesa di sostenere il sacrosanto principio insito nella sovranità del popolo, non riproporremo tabelle comparative, percentuali o quant'altro, nel tentativo di cercare interpretazioni che tornino a vantaggio della nostra tesi, operazione del resto già fatta da altri, ma ci limiteremo a dire forte e chiaro che noi le “aggregazioni coatte” proprio non le condividiamo.

Fino ad oggi si sono in effetti “coattati” solo Comuni con moltiplicatori aritmetici ben superiori al 100% o che presentavano situazioni finanziarie catastrofiche. Per contro, come nel caso di Cadro, Comune autosufficiente anche se non propriamente ricco, mai, giustamente mai, si è parlato di coazione. E bene ha fatto a tal proposito il Gran Consiglio a scegliere questa soluzione indolore.

Per giustificare una presa di posizione che noi non esitiamo a definire drastica nei confronti del Comune rivierasco di San Nazzaro, c'è chi si ostina a citare l'Art. 9 della Legge, ed in particolare il suo paragrafo B). In Commissione tuttavia, e ad onor del vero, c'è anche chi ha affermato che dei tre paragrafi, quello in questione, è certamente il più vulnerabile e opinabile in quanto aperto a molteplici interpretazioni.

A noi relatori invece preme sottolineare che la maggioranza della popolazione di San Nazzaro ha scelto, almeno per il momento, di non far parte del nascente nuovo Comune e che nell'incontro successivo al voto consultivo tenutosi presso l'ufficio del Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, tutti i Sindaci del Gambarogno presenti si dichiararono d'accordo di rispettare la volontà popolare espressa chiaramente dalla popolazione di San Nazzaro.

Inoltre, non va dimenticato che una imposizione, una ingiustificata coazione basata solo sull'ostentato principio della solidarietà intercomunale che vorrebbe che i comuni “ricchi” dividano, a tutti i costi, il loro benessere con quelli “poveri”, presta il fianco a ricorsi che si trascineranno nel tempo arrischiando di compromettere una prima fase del disegno aggregativo del Basso Gambarogno, progetto sicuramente valido che invece potrebbe giungere a compimento ancor prima dell'evasione dei presumibili ricorsi e contro ricorsi.

CONCLUSIONI

Non condividendo le motivazioni a sostegno dell'aggregazione coatta di San Nazzaro espresse sul rapporto di maggioranza, la minoranza della Commissione chiede al lodevole Gran Consiglio di così deliberare :

- 1. Che si proceda all'aggregazione dei Comuni di Cavaino, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, Sant'Abbondio e Vira Gambarogno in un unico Comune denominato COMUNE DEL GAMBAROGNO.**
- 2. Che l'auspicata "coazione" del Comune di San Nazzaro non abbia luogo e ciò nel pieno rispetto dell'espressa volontà di una comunità intelligente che ha fatto una scelta ponderata, decisione che non sta certo a significare un diniego perenne.**

Per la minoranza della Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Angelo Paparelli e Marco Chiesa, relatori

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, Sant'Abbondio e Vira Gambarogno

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 16 aprile 2008 n. 6058 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto di minoranza 19 giugno 2008 n. 6058 R2 della Commissione speciale aggregazione di Comuni,

d e c r e t a :

Articolo 1

È decretata l'aggregazione dei Comuni di Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, Sant'Abbondio e Vira Gambarogno in un nuovo Comune denominato Comune del Gambarogno, a far tempo dalla costituzione del Municipio.

Articolo 2

Il nuovo Comune fa parte del Distretto di Locarno ed è assegnato al Circolo del Gambarogno, di cui diverrà l'unico Comune.

Articolo 3

Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi, compresi quelli patrimoniali, dei preesistenti Comuni.

Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del Codice Civile Svizzero.

La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazione è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 5 membri e da un Consiglio comunale composto da 30 membri.

Le Commissioni del Legislativo saranno inizialmente composte da 5 membri.

Articolo 5

Per l'elezione del primo Consiglio comunale del nuovo Comune vengono stabiliti i seguenti circondari elettorali:

- circondario 1: Basso Gambarogno (Caviano, Gerra Gambarogno e Sant'Abbondio)
- circondario 2: Contone
- circondario 3: Magadino
- circondario 4: Piazzogna
- circondario 5: Vira e Indemini

validi per le elezioni del primo Consiglio comunale. Successivamente farà stato il Regolamento comunale.

Articolo 6

Quale sostegno finanziario al progetto è stabilito il versamento di un contributo di fr. 6'000'000.-- da destinare al risanamento della gestione corrente del nuovo Comune del Gambarogno.

Verrà inoltre riconosciuto un tasso di interesse remuneratorio semplice del 3.5% p.a. a decorrere dal 1° gennaio 2009, corrispondente a un importo massimo pari a fr. 300'000.--.

Articolo 7

È stanziato un importo massimo di fr. 5'500'000.-- da utilizzare quale sostegno finanziario a investimenti di sviluppo socio-economico e territoriale di valenza regionale e cantonale preliminarmente riconosciuti dal Cantone, sentita la Divisione dell'economia. Questi aiuti, che vanno in aggiunta ad eventuali sussidi di cui il Comune potrebbe beneficiare in forza di leggi specifiche, verranno decisi di volta in volta e saranno vincolati alla presentazione di progetti che abbiano ottenuto il consenso delle competenti istanze cantonali. L'importo verrà inserito nel Piano finanziario 2012-2015.

Articolo 8

Il Cantone contribuisce al risanamento della sede di scuola media di Vira Gambarogno con un importo massimo di fr. 500'000.--. L'importo verrà inserito nel Piano finanziario 2012-2015.

Articolo 9

Viene riconosciuto un sostegno finanziario specifico al progetto "Rivivere Sciaga" attraverso le vie ordinarie del sostegno economico e della perequazione finanziaria.

Articolo 10

Conformemente a quanto espresso nel Rapporto alla Cittadinanza dell'ottobre 2007, il Consiglio di Stato si impegna inoltre a:

- non modificare sostanzialmente a breve termine la rete delle strade cantonali situate nel comprensorio interessato dall'aggregazione;
- considerare indipendenti dal progetto di aggregazione le opere previste dal Piano cantonale di approvvigionamento idrico ai fini del sussidiamento cantonale;
- sostenere l'istituzione di un consorzio che coinvolga tutti gli attori interessati nell'ambito della premunizione dei rischi legati al territorio;
- affrontare l'esame della realizzazione di un collegamento pedonale Locarno-Magadino nell'ambito della revisione della pianificazione della rete dei sentieri di importanza cantonale;
- esaminare il potenziamento del servizio di trasporto pubblico verso Caviano e Sant'Abbondio in vista dell'orario 2009.

Articolo 11

Ai fini fiscali l'aggregazione esplica i suoi effetti a partire dal 1° gennaio successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune, riservato il moltiplicatore di imposta comunale.

Articolo 12

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione.

Si richiamano le disposizioni previste nella Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

Articolo 13

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto e le modificazioni di legge negli allegati I e II sono pubblicati nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entrano immediatamente in vigore.

Allegato I

La Legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è modificata come segue:

DISTRETTO DI LOCARNO

(...)

Circolo del Gambarogno: Gambarogno

(...)

Allegato II

Il Decreto legislativo concernente il recupero di rustici da locare quali alloggi turistici (D-Rust), del 2 giugno 2008, è modificato come segue:

Appendice al decreto legislativo concernente i rustici

Gambarogno

Gambarogno (frazione di Indemini)